STRADA VINO e SAPORI TRENTINO

Testata: Trentino
Data: 8 febbraio 2017

Pro Loco, intesa con la Strada dei Sapori

Faes ed Antoniolli: «Necessaria maggiore interazione». Nuovi criteri per i contributi provinciali

Faes ed Antoniolli (foto Panato)

TRENTO

Complici i nuovi criteri fissati dalla giunta provinciale per la concessione dei contributi, le 193 Pro Loco del Trentino stanno ridefinendo le loro strategie, e lo fanno con il supporto della loro Federazione e della Strada dei Sapori del Trentino.

L'intesa fra i vari organismi è stata siglata ieri con la firma di un protocollo nella sede della Federazione e come hanno sottolineato Francesco Antoniolli, presidente della Strada, e Enrico Faes, presidente della Federazione, «punta a favorire ulteriormente l'interazione tra il comparto delle produzioni enogastronomiche del Trentino e il settore dell'animazione turistica». Una spinta decisiva, come detto, è arrivata dall'introduzione di nuovi criteri ai quali è legata l'assegnazione di finanziamenti pubblici. Altra cosa importante: viene imposta obbligatoriamente anche la formazione dei volontari delle Pro Loco con l'obiettivo di farli diventare autentici ambasciatori del territorio e delle specialità enogastronomiche trentine. In questa attività di formazione un ruolo molto importante spetta ai produttori che saranno coinvolti sia come "narratori" dei loro territori che dei loro prodotti, ma anche con iniziative di promozione ed assaggi dei prodotti delle rispettive zone. Proprio la diffusione capillare delle Pro Loco sull'intero Trentino può portare ad un'azione supplementare di informazione per il turista, per farle scoprire le bontà delle molte specialità delle nostre valli, ciascuno per i prodotti della propria area, in modo da indurlo a tornare ancora in Trentino. «Analizzando il messaggio possiamo affermare che anche questa nuova intesa si muove nel solco aperto da Trentino Marketing e fortemente voluto dall'assessore provinciale Michele Dallapiccola, di un avvicinamento fra settore turistico e settore agricolo convinto che questo può fare solo del bene a tutti». D'altro canto è stata resa nota nel corso dell'incontro il risultato di una indagine delle ragioni che portano il turista a scegliere un regione per le vacanze, al primo posto c'è l'ambiente, al secondo l'arte, ma al terzo c'è proprio l'enogastronomia.

«Una nuova "cultura" del territorio e dei suoi prodotti dovrebbe portare anche a vedere organizzate meno feste generiche della birra e più feste a tema legate all'enogastronomia locale», ha affermato Antoniolli, «anche se tutte le Pro Loco sono libere di fare ciò che vogliono l'incentivo provinciale punta a specializzarsi sempre più sulla nostra enogastronomia. Ma non solo, il prossimo passo sarà quello di un ulteriore passo sul fronte della destagionalizzazione, organizzando sempre più eventi a primavera ed autunno, stagione fra l'altro molto propizia per le bellezze della nostra terra».

Nell'ottica di un Trentino sempre più sostenibile Graziano Molon (direttore Consorzio Vini) ha informato ieri che 2361 viticoltori trentini hanno ottenuto la certificazione Sqnpi per la produzione 2016 mentre per quest'anno saranno ancora di più.